

SCENARI PER IL PIEMONTE DEL DUEMILA

PRIMO RAPPORTO TRIENNALE

PAOLO BURAN

A distanza di tre anni da una prima ricognizione delle principali tendenze della società e dell'economia piemontese alle soglie del 2000, l'IRES è tornato, con uno studio di oltre 400 pagine, a interrogarsi sul futuro del Piemonte. Basato sulle metodologie più aggiornate delle tecniche che vanno sotto il nome collettivo di "studi di scenario", il lavoro inaugura una nuova linea che intende fornire, ad intervalli regolari di tempo, indicazioni sulle prospettive possibili e auspicabili della regione.

L'analisi rintraccia l'evoluzione recente dell'economia regionale, per poi affrontare lo studio degli elementi del mosaico attuale, dedicandosi infine al centro del problema, ossia alla descrizione degli "scenari alternativi" (percorsi possibili, più o meno desiderabili, su cui potrebbe incamminarsi lo sviluppo piemontese)

Il trend

In Piemonte la diversificazione è stata più intensa negli ultimi anni del decennio. Come già si poteva intravedere nei primi anni novanta, quando l'IRES elaborò la prima versione di scenari economici regionali, l'uscita dalla crisi del 1991-1993 avvenne attraverso la riattivazione dei motori tradizionali dell'economia piemontese: la grande impresa, i settori della metalmeccanica e dell'elettronica, i distretti. Si trattò dunque – per usare le espressioni proposte in una precedente analisi di scenario dell'IRES – di una *ripresa su basi tradizionali*, realisticamente proponibile ma insufficiente.